



PREGGIO NEWS

Storia, arte, cultura, tradizioni, ambiente, eventi

Notiziario della Pro Loco Poggio - Ottobre 2014

"PREGGIO NEL TEMPO" (O MEGLIO NEL... "MAL TEMPO")

Successo della commedia "Una domenica tranquilla" messa in scena dalla compagnia del Teatro dei Riuniti di Umbertide. Intitolata a S.Giovanni XXIII la piazza principale del paese

Mal...tempo è il termine più corretto per definire la festa di luglio a Poggio.

Questo strano mese ha condizionato non solo la nostra festa, ma tutta la stagione turistica italiana.

Nonostante il "maltempo", nei momenti di tregua che ci ha concesso la pioggia siamo riusciti a mettere in piedi la commedia del venerdì *"Una domenica tranquilla"*, grazie alla compagnia del Teatro dei Riuniti di Umbertide, riscuotendo un notevole successo di pubblico. Erano presenti circa 60 persone incuranti delle avversità meteorologiche.

A seguire, la stessa sera verso mezzanotte si è svolta una passeggiata in notturna tra i boschi, ideata da Ernesto Franceschini, a cui hanno partecipato molte persone incuriosite soprattutto dall'idea di incontrare animali notturni, gnomi e folletti del bosco!

Fotogallery - Rappresentazione della commedia "Una domenica tranquilla" a Poggio



La pioggia incessante del sabato accompagnata da un insolito freddo non hanno comunque impedito la cerimonia di **inaugurazione della piazza principale del paese, già Piazza della Luna, ora intitolata a S.Giovanni XXIII.**

Insieme alle autorità, il Sindaco di Umbertide Marco Locchi, il nostro parroco Don Francesco Bastianoni, i rappresentanti della Proloco e del Comitato di Quartiere, i paesani e la stampa regionale, abbiamo scoperto la nuova targa della piazza con il nome del Santo. Con noi erano presenti anche alcune persone che, nel periodo della visita a Preggio dell'allora Patriarca di Venezia Angelo Roncalli, furono ospiti della Colonia S. Maria delle Grazie e che parteciparono a quell'evento storico (Pierino Monaldi di San Secondo - Città di Castello, Lorenzo Cenciarelli di Perugia, Emilio Angeletti di Assisi), all'epoca bambini di circa 8/10 anni. Sabato 26 luglio 2014, dopo 60 anni, Preggio è stata nuovamente testimone del loro incontro, con grande emozione per tutti noi, che abbiamo rivissuto per un attimo i momenti trascorsi insieme proprio nella scuola che ci ospitava per l'evento. Anche i maestri Antonietta Fabbri ed Antonio Miscia di Preggio erano presenti ed hanno salutato con molto affetto i nostri ospiti. Ho chiesto personalmente a Pierino di descrivere l'emozione provata, e lui ha scritto la lettera che pubblichiamo integralmente di seguito.

Abbiamo rintracciato altri ospiti a Milano, i fratelli Beniamino e Angelo Ingegneri, che non hanno potuto partecipare, ma sono stati comunque presenti con le loro esposte nella mostra fotografica allestita per l'occasione all'interno dell'atrio della scuola.

"È sicuramente una data di partenza", ci siamo detti e l'obiettivo è proseguire la ricerca di altri "bambini di allora", ospiti della Colonia, per raccogliere dalle loro voci sia i ricordi del dolore e delle amarezze per aver lasciato gli affetti delle proprie famiglie, sia di quei momenti di gioia e di calore umano trovato negli abitanti del paese, che li ha aiutati a superare i momenti di difficoltà. Era tanta l'emozione che abbiamo dimenticato stesse piovendo e quel momento magicamente ci è apparso come una splendida giornata di sole.

Così scrive Pierino Monaldi di quella giornata trascorsa a Preggio:

"26 Luglio 2014 che bella giornata!"

Inaugurazione della Piazza di Preggio intitolata a S.Giovanni XXIII.

A Preggio la Colonia non c'è più, ma tanti bambini, oggi nonni ricordano Preggio

Se questa penna che sta scrivendo riuscisse ad interpretare l'emozioni che il cuore ha sentito in questa giornata, non so con quali parole descriverebbe l'accaduto.

Siamo a Luglio sì, ma pioggia, vento freddo, nebbia, eppure il tutto non è riuscito a sciupare niente, anzi quello che ho sempre sognato di tornare nel luogo dove ho vissuto (sopravvissuto) per 5 anni della mia infanzia. La realtà di questa giornata ha superato quel sogno.

Forse dovrò dirvi chi sono, mi chiamo Pierino Monaldi, sono un orfano di guerra, mio babbo è morto in un lager nazista (morto di fame) il 1 maggio 1945. Io ero il terzo figlio, mia madre rimasta vedova a 25 anni, con i suoi tre bambini, dopo la morte di mio babbo, è tornata a vivere con i suoi genitori a Marcignano di Monte S. Maria Tiberina, poveri contadini che ci accolsero con tanto amore, ma ancor di più era la miseria.

Il dopo guerra per tanti era già difficile sopravvivere, per noi senz'altro di più. Per gli orfani era quasi una regola che fossero candidati a fare i garzoni, nelle famiglie che gli mancava chi andasse a pascolare (parare) pecore e maiali. Questo, questa santa donna di mia madre non lo voleva. Mia mamma era una donna analfabeta, ma di grande intelligenza, e più grande era il suo cuore.

Ed ecco perché mi sono trovato a Preggio nella "Colonia Madonna delle Grazie" allontanato da quella paura che mia madre aveva, perché in tutti i modi voleva un avvenire diverso per i suoi figli.

Certamente per mia madre non fu facile trovare il modo per farmi ospitare in questo orfanotrofio, ci fu l'aiuto di mia zia, e così dopo che avevo iniziato la prima elementare alla scuola di PRINE e BISTONE di MARCIGNANO, mi sono ritrovato a continuare nella scuola Elementare di Preggio, naturalmente la scuola era esterna alla Colonia, dove ero ospite insieme ad altri 80 bambini.

Erano gli anni 50, vivere 4, 5 anni lontano dagli affetti familiari è stato DEVASTANTE, la testa, i pensieri erano rivolti sempre a casa, mia mamma, mio fratello, mia sorella, i miei nonni, anche

con gli occhi sempre rivolti verso NORD sperando di scoprire e vedere il Monte, perché lì vicino c'erano tutti i miei.

E la sera quanti pianti.

RICORDI, non certamente bellissimi ma momenti della mia vita.

Questi ricordi nella mia travagliata vita, sono rimasti indelebili, la vita della Colonia, gli amici e i compagni, le suore, il mio maestro, i luoghi delle passeggiate, il priore, la chiesa, il mandorlo nel grande piazzale, i paesani di Poggio, la visita dell'allora Patriarca di Venezia a Poggio nel 1955.....

Io tantissime volte sono ritornato a Poggio, con mia mamma, mia moglie i miei figli. Sono tornato a cercare il mio caro maestro dell'elementari, ho rivisto la chiesa, la pineta, il cimitero, la Madonnina del Sodo, ma mi mancava un qualcosa che mi facesse scaldare il cuore, e non solo il ricordo, avrei voluto rivivere almeno dei momenti, con i miei compagni del collegio, con i miei amici di sventura, tornare in quel luogo e ritornare per un momento bambino.

Questo grande desiderio si è avverato: sono tornato bambino quando ho incontrato a Poggio alcuni compagni e i paesani che avevo conosciuto.

E vi posso dire che tornare bambino quando si è già nonno di 4 stupendi nipoti è ancora più emozionante.

Grazie alla Proloco di Poggio questa giornata del 26 luglio 2014, è stata una giornata memorabile che non potrò più scordare finché vivrò.

Il calore di come i poggiesi hanno accolto me e i miei compagni è stato emozionante.

Come dicevo, tantissime volte sono tornato a Poggio, ed il ricordo della visita dell'allora Patriarca di Venezia Angelo Roncalli, per me era stata una cosa che sempre mi era rimasta ben impressa nella mia mente, anche perché tanta gente tutta una volta a Poggio non si era mai vista.

Anni or sono andai in comune ad Umbertide, dal signor Amedeo Massetti, il quale mi fece vedere alcune foto di quel giorno a Poggio ed ho sempre pensato che, per passare il testimone ai posteri, ci si fosse dimenticato di due cose: uno, della COLONIA MADONNE DELLE GRAZIE e due, della visita del Patriarca Roncalli, poi papa (buono) oggi Santo.

Però oggi posso dire che mi sono sbagliato; c'era chi non si era dimenticato: la Proloco di Poggio con a capo il Presidente Alberto Bufali, assieme a tutti i poggiesi, loro hanno fatto rivivere alla grande le due cose.

Quando il caso ti aiuta.

Per caso sfogliando un quotidiano vedo delle notizie di Poggio e della intitolazione della piazza al Papa Buono. Vengo a conoscenza di una cosa che non sapevo, la motivazione per la quale il Patriarca di Venezia era venuto in un paesino così lontano da Venezia.

Sì, era venuto a dire grazie, per l'ospitalità che Poggio aveva dato a tanti bambini nel 1951 quando ci fu l'alluvione del Polesine.

Quei bambini ospiti della Colonia dove c'ero anch'io e circa 80 ragazzi.

Leggo ancora altre notizie che alcuni ragazzi dell'epoca erano stati rintracciati a Milano, ed uno di questi aveva inviato una bella lettera, e forse sarebbe stato presente alla cerimonia di intitolazione della Piazza.

Penso : che bello! Era ora .

Però alla Colonia c'eravamo anche noi; riesco a contattare il Presidente della Proloco ing. Alberto Bufali, lo porto a conoscenza che io avevo una lettera di Suor Giuseppina Donati, avevo un quadro con medaglie del Premio della Bontà del 1955 ed avevo un libro di Papa Giovanni che io stesso avevo stampato nel 1968 quando facevo il tipografo, intitolato "Lettere ai familiari" dove l'allora Patriarca scriveva in data 30 Maggio 1955 da Perugia dove si trovava, ad un suo nipote (Battista Roncalli) e spiegava il perché era lì (e poi venne a Poggio).

Lo zelante presidente Alberto Bufali, felicissimo della notizia, mi viene a trovare a S. Secondo. Mi informa che riprodurrà il tutto per arricchire la mostra fotografica che allestirà, con le foto del giorno della visita del Patriarca .

Mi invita subito alla cerimonia e mi esorta a cercare altri ragazzi della Colonia.

La cosa non è facile, dopo 60 anni!

Ricordo un bambino di nome Lorenzo Cenciarelli, si è a Perugia. All'epoca era anche lui al Monte e poi siamo cugini di II grado. Altri nomi li ricordavo, ma non i loro indirizzi. Però penso Angeletti. Era di Assisi (quello alto), prendo l'elenco telefonico e passo tutti gli Angeletti di

Assisi. Strano non risponde nessuno: a tarda serata riprovo con uno a caso... è proprio lui Emilio. Che emozione risentirci, quella sera, ed anche le sere dopo, telefonate di più di un'ora. Ci diamo appuntamento per il sabato 26 a Poggio, ma come facciamo a riconoscerci? Gli dico: -"Chiama Pierino, ed io che ho la barba bianca ti risponderò."-"E tu sei sempre alto?" Domanda stupida è cresciuto anche di più!

Sono un po' emotivo; ed io attendevo il 26 luglio con ansia. Che bello rivedersi con almeno 2 altri ragazzi, ora tutti ultrasessantenni, ma sempre con il cuore da bambino, di quando si era a Poggio.

Arriva il 26. Il tempo non aiuta: tuoni, fulmini, pioggia, ma niente riesce a sciupare quel bel momento. Arrivo a Poggio con mia moglie: grande accoglienza. Vedo per primo Lorenzo, è un grande piacere, baci e abbracci. Con Lorenzo mi era rivisto altre volte, però l'incontro in quel luogo ed in quelle circostanze, aveva cambiato le cose ed era diventato molto più emozionante.

La mia curiosità era di rivedere Angeletti Emilio, dopo 60 anni, dobbiamo ripresentarci perché sarà inverosimile riconoscerci.

Piove forte. Ero all'interno dell'androne della scuola e mi squilla il telefono.

Era Emilio, mi telefona dalla macchina prima di scendere e mi dice con accento assisano: -"A Pieri', ma tu quello sei? Io ne ho visti due con la barba: uno con la barba e uno col pizzetto".

Sì! Aveva visto il Presidente Alberto, insieme a me: è lui con la barba ed io con il pizzetto.

Mi sono precipitato verso la sua macchina, ci siamo lanciati uno contro l'altro per un abbraccio. Che emozione strana, mi sembrava di abbracciare un fratello che da quando era bambino non vedevo più, e di questo ero felicissimo, ma nel medesimo tempo pensandolo ancora bambino, mi ritrovavo ad abbracciare una persona attempata, che potrei non aver mai visto.

Emozionante e bellissimo, con quell'abbraccio ho rivisto tutti i bambini della Colonia.

Un'emozione dopo un'altra: entra un signore all'interno dell'androne della scuola dove ci riparavamo dalla pioggia ed esclama rivolgendosi a me : -"Quello io lo riconosco!" Era il mio maestro Miscia Antonio. Anche Lorenzo ed Emilio si sono commossi nel rivedere un'altra persona, la loro maestra FABBRI ANTONIETTA, che era presente. Una bellissima figura con tanta dolcezza.

Con la sua dolcezza e la sua delicatezza si è fatta un po' di largo quando abbiamo fatto una foto ricordo tutti in gruppo, sgomitando un po', cambiando posto, dicendo -"Io devo andare vicino ai miei alunni, vicino ai miei bambini". E tutta felice era fra Lorenzo ed Emilio.

In un momento che la pioggia aveva un po' allentato, il sindaco di Umbertide MARCO LOCCHI, riparato sotto l'ombrello ha scoperto la targa della piazza intitolata a S. Giovanni XXIII.

Che bello!. Il nome della Piazza principale di Poggio, con il nome del Papa Buono, del Papa che ho portato sempre nel cuore, il Papa che molte volte, quando nella vita mi sono trovato in difficoltà, ho pregato.

Con questa targa tutti sapranno che nel maggio del 1955 l'allora Patriarca di Venezia, oggi Santo, è stato a Poggio per dire GRAZIE.

Un grazie grande grande, anch'io unito a Lorenzo ed a Emilio lo dico a tutti i Poggesi, al Presidente Alberto Bufali e a tutto il consiglio della Proloco, che in una giornata fredda ci avete infuocato il cuore, inventando una giornata che mai potremo dimenticare.

Che momento bello. Poi, tutti intorno ad un tavolo allestito per la sagra nel vicolo del paese e ancora bagnato dalla pioggia, aver cenato tutti insieme, ci è sembrato che fossimo rimasti a Poggio da sempre. Ci siamo sentiti Poggesi.

Era quasi mezzanotte e nessuno aveva voglia di tornare a casa. Siamo saliti alla Rocca. Eravamo un bel gruppo. Abbiamo girato tutto il paese.

Tutto bello e tenuto bene, un paesino ben restaurato. Quanti ricordi per noi tre.

Ma a noi tre ex bambini della Colonia, una cosa che abbiamo digerito male, o meglio non abbiamo digerito per niente, è stato vedere lo stabile della Colonia abbandonato, che sta andando un malora.

Questa è l'unica immagine stonata di tutta la serata che ci ha rattristato . Non sappiamo cosa fare ma se la nostra voce servisse a qualcosa, sappiate che noi siamo con voi per dire la Colonia non deve MORIRE.

Pierino Monaldi

Orfano di guerra, figlio di Giuseppe, sepolto nel Cimitero Militare d'Onore Italiano di Ojendorf (Amburgo - Germania) con altri 5859 Caduti Italiani.

p.s.

Credo senz'altro che a questo 26 Luglio 2014 dobbiamo dare un seguito. Sono state gettate le basi per rivederci a Poggio in molti di più.

I Poggiesi ci vogliono bene come quando eravamo bambini, ed a pensarci bene ci hanno voluto bene veramente perché dove passano 80 bambini è come dove passa la grandine!

Angeletti Emilio si sta mettendo in contatto con altri ragazzi.

Cenciarelli Lorenzo, parlando con un conoscente della giornata del 26 Luglio, ha scoperto che anche lui era un ragazzo della Colonia, certo ROSSI MAURIZIO, e per di più è anche figlio della guardarobiera signora Fernanda ora 92 enne .

Al Presidente Alberto Bufali è arrivata una telefonata da Spello di Giuseppe Del Dottore anche lui ragazzo della Colonia, era presente quando il Patriarca venne a Poggio. Assieme andremo a trovarlo a Spello.

Mi sono dimenticato di menzionare ANTONELLO MATTEUCCI che il 26 era con noi a Poggio ed era bambino anche lui alla Colonia insieme a noi.

È stato bellissimo stare insieme.

PREGGIO MUSIC FESTIVAL 2014

Anche quest'anno successo di critica e di pubblico per l'opera "L'elisir d'amore"



Con grande successo di critica e di pubblico anche quest'anno si è svolto il "Poggio Music Festival", a cura di Don Francesco Bastianoni. Questo evento rappresenta per gli appassionati di musica da camera e di opera lirica un appuntamento da non perdere.

Per il paese di Poggio rappresenta un'occasione unica per far conoscere le sue peculiarità: la sua storia, la natura incontaminata che offre spettacoli straordinari e soprattutto la grande bontà ed educazione dei suoi abitanti dimostrata da sempre con l'accoglienza ed il rispetto doveroso riservato agli ospiti. Non a caso sono sorte e si stanno sviluppando proprio a Poggio e nei dintorni attività ricettive per il turismo, per cui quale vetrina può essere migliore di questa, offerta da un evento così importante?

Riportiamo qualche commento di alcuni ospiti che hanno assistito all'opera "L'elisir d'amore":

1 *The Poggio Opera has come a long way from the two pianos accompanying the singers. The singers now are very professional and an orchestra is provided. The stage sets are nothing short of miraculous being manoeuvred into such a confined space and with such a large cast no one fell over or clashed with the other singers. It was also rewarding to see the cast enjoying themselves and at least with this opera the ending is a happy one and not a descent into hell or dead bodies sprawled over the stage.*

2 *Congratulations on a most successful evening of opera. We all enjoyed it thoroughly, it was a great introduction to opera for Grace, who sat on the edge of her seat and was enthralled by all that was going on. It was a very inventive production, good acting and singing, great moments of humour, and a lovely set.*

3 *The Passion of Poggio: Summer Opera ! As the cool evening summer breeze blew through the garden of the church of San Francesco on the final night of Donizetti's 'l'Elisir d'Amore', the warmth of appreciation from the hearts of the audience filled the air, and silenced the breeze. Yet another year of singers, chorus, orchestra, and volunteers, had given the audience a night to remember. A performance of sublime comedy, style, and verve in an overwhelming fashion. All against the brilliant backcloth of the Borgo of Poggio. (Katherine & John Littlewood)*

4 *Che Paese straordinario l'Italia! In un piccolo borgo umbro, esattamente Poggio, in provincia di Perugia, abitato da poche centinaia di anime, ho avuto modo di assistere ad alcuni concerti di altissimo valore internazionale ed alla messa in scena di un meraviglioso L'Elisir d'amore di Donizetti, con una scenografia di grande impatto visivo, elegante, essenziale; una regia spumeggiante, divertente; un'orchestra, pur ridotta nell'organico, professionale e sempre precisa nei tempi e nei colori; una direzione musicale attenta, brillante, rispettosa della scrittura donizettiana; un cast di cantanti di alto livello ed un coro ben preparato ed omogeneo.*

RICETTE "SPECIALI"

"La ricetta di Donnini contro il raffreddore"

Tesi di laurea di Alessia De Filippi

Visto il maltempo che non molla la presa e l'autunno che si avvicina, ho pensato di proporre in questo numero della rivista un'antica ricetta contro i fastidiosi sintomi raffreddore, che venne data dal Sig. Donnini alla nonna di uno dei miei intervistati. Sembra che le sue ricette fossero contenute in un libro di erboristeria del '600.

In molti a Preggio rimpiangono le virtù curative di quest'uomo, ambigua figura di eccellente guaritore, temuto perché sospettato di agire anche nell'ambito della magia nera. Ancora molto apprezzato soprattutto per i suoi oli medicinali e per gli infusi che potevano curare i più svariati problemi di salute, da semplici eczemi a disturbi più complessi, si racconta che qualche malato venisse anche da Roma per le sue rinomate virtù di guaritore.

La vita di quest'uomo è entrata a far parte della leggenda del paese venendogli attribuite azioni prodigiose, che lo caratterizzano anche come potente stregone.

"Io ho letto una volta una ricetta bellissima fatta con i famosi corbezzoli, i frutti che tanti chiamano le ciliegie marine, gli urli. Gli urli perché siccome è un frutto molto buono, i bambini all'epoca facevano delle grandissime scorpacciate di questi frutti. ... e dopo gli veniva il mal di pancia".

L'intervistato riferisce la ricetta data dal medicone in persona e tratta dal suo famoso libro: *"Si deve prendere una manciata abbondante di urli (corbezzoli), lasciandoli macerare nell'alcool con due cucchiari di zucchero e chiodi di garofano. Bisogna mettere questo infuso a bollire e respirarne i fumi. Quando si ha il raffreddore serve a curarne i fastidiosi sintomi".*

Mi è stato riferito che è una ricetta eccezionale.

SAGRA DELLA CASTAGNA 2014: 17-18-19 OTTOBRE



Da venerdì 17 a domenica 19 ottobre 2014 ritorna a Preggio la 47ª edizione della Sagra della Castagna. Da venerdì a domenica riapriranno le storiche Taverne con tutti i piatti della tradizione di Preggio e dintorni. E non mancheranno ovviamente ne' vino ne' brige!
Vi aspettiamo!

 17-18-19 OTTOBRE 2014

A PREGGIO

Vino, brige e tanta allegria

PROGRAMMA

VENERDÌ 17 OTTOBRE
Ore 19,00 Apertura botteghe con degustazione piatti tipici

SABATO 18 OTTOBRE
Ore 18,00 Apertura botteghe con degustazione piatti tipici

DOMENICA 19 OTTOBRE
Ore 11,00 Apertura botteghe con degustazione piatti tipici

47ª

SAGRA DELLA CASTAGNA

Servizio Buxi gratuito dal Parcheggio nei giorni di Venerdì 17 Sabato 18 e Domenica 19 Ottobre.

Il programma completo della sagra su www.preggio.info
